

la Biennale di Venezia

15. Mostra  
Internazionale  
di Architettura  
Eventi Collaterali

ARCHITECTURE BEYOND ARCHITECTS

# CATALONIA IN VENICE

CURATED BY: JAUME PRAT, JELENA PROKOPLJEVIĆ & ISAKI LACUESTA

[WWW.AFTERMATH.LLULL.CAT](http://WWW.AFTERMATH.LLULL.CAT)

## AFTERMATH\_CATALONIA IN VENICE. ARCHITECTURE BEYOND ARCHITECTS

L'Institut Ramon Llull presenta l'Evento collaterale *Aftermath\_Catalonia in Venice*. Architecture beyond architects alla XV Mostra Internazionale di Architettura. Curatori del progetto sono gli architetti **Jaume Prat** e **Jelena Prokopljević** e il regista cinematografico **Isaki Lacuesta**.

### UN DIALOGO FRA ARCHITETTURA E CINEMA

*Aftermath\_Catalonia in Venice* instaura un **dialogo fra linguaggio architettonico e linguaggio cinematografico** e propone l'unione delle due discipline in un'installazione che crea un intreccio narrativo fra i progetti selezionati attraverso nessi visivi, sonori, materiali e concettuali. Il progetto verte sul **rapporto che opere architettoniche catalane**, illustrate attraverso il loro uso quotidiano, intrattengono con il loro ambiente circostante, in termini di integrazione nel contesto, strutturazione del territorio e miglioramento della qualità della vita della comunità. In linea con il tema generale della Biennale, "Reporting from the front", il progetto offre un **punto di vista sociale dell'architettura** e, attraverso il materiale audiovisivo, presenta la nascita di nuove strategie progettuali e di nuove dinamiche di utilizzo misto come conseguenza della crisi economica e professionale degli ultimi anni.

L'esposizione **esplora i modi di spiegare e mostrare l'architettura** senza ricorrere all'usuale rappresentazione del "momento zero" dell'opera architettonica, ossia dell'attimo fuggente che separa l'ultimazione dell'edificio dalla sua appropriazione da parte degli utenti. L'obiettivo era quello di analizzare il valore dell'opera **secondo il punto di vista dell'utente**.

Le opere vengono illustrate con **proiezioni su superfici di vetro traslucido** in cui si può cogliere tutta la complessità delle **interazioni** fra le persone, l'architettura e il paesaggio naturale o urbano. L'installazione vuole essere un **esperienza sensoriale** per visitatori aperti alla partecipazione e alla riflessione.

L'esposizione è composta da **tre elementi** da fruire in momenti diversi: la **mostra** vera e propria, che illustra la vita delle opere architettoniche con i corrispondenti punti di forza e punti deboli; il **sito web**, che dà la **parola agli architetti** i quali, in una serie di interviste, spiegano la loro concezione dell'architettura e gli obiettivi sottesi ai vari progetti (il sito offre inoltre un'ampia selezione

di materiale grafico relativo ai progetti); il **catalogo**, scaricabile dal sito, che attraverso una serie di testi e interviste illustra i concetti che hanno ispirato la ricerca.

### NUOVE STRATEGIE PROGETTUALI E NUOVE DINAMICHE DI UTILIZZO

Tutti i progetti architettonici illustrati nella mostra sono **opere dal mercato carattere pubblico, che integrano l'ambiente naturale, urbano e umano**, ed estendono la funzione dell'architettura alla **creazione del bene comune**. Le opere selezionate - un ospedale, un parcheggio, un teatro, un centro per la distribuzione di alimenti per i poveri, un'area naturale e un edificio di alloggi per anziani - sono state completate o sono entrate in funzione nel periodo più difficile della crisi economica, momento in cui si sono imposti su altri dei bisogni e dei modus operandi legati a **strategie architettoniche sensibili** all'utilizzo quotidiano, agli abitanti e all'ambiente.

I vari progetti dimostrano come l'architettura abbia risposto efficacemente a bisogni specifici attraverso soluzioni condivise, come il miglioramento dei collegamenti fra quartieri, municipi o paesaggi, lo sviluppo del valore sociale, la partecipazione diretta degli utenti alla realizzazione di centri e spazi, l'ottimizzazione delle risorse, la rivalutazione dei valori della comunità e il miglioramento delle condizioni di fruizione.

### UN'INSTALLAZIONE PER VISITATORI APERTI ALLA PARTECIPAZIONE E ALLA RIFLESSIONE

I filmati sono proiettati su **vetri traslucidi** di diverse qualità e forme, trattati in modo tale da trattenerne l'immagine e ridurre i riflessi e, in alcuni casi, da lasciar passare una parte dell'immagine col proposito di **spezzare il binomio spaziale schermo-spettatore**. In questo spazio in cui le immagini sembrano fluttuare lo spettatore si trova immerso in un'atmosfera dal sapore fantasmagorico.

Il resto degli elementi presenti - mobili realizzati espressamente per la mostra, come il tavolo **Taulacreu**, la sedia **Biennale** e le pareti di **Flexbrick** - partecipa all'insieme creando percorsi o riflessi all'interno del padiglione, illuminato unicamente dalla luce dei proiettori e dei faretti a intensità regolabile orientati verso i pannelli informativi.

Le installazioni sono state progettate e disposte in modo tale da offrire allo spettatore **prospettive congiunte da**

qualsiasi punto del percorso, e creare così un **dialogo** fra le varie opere.

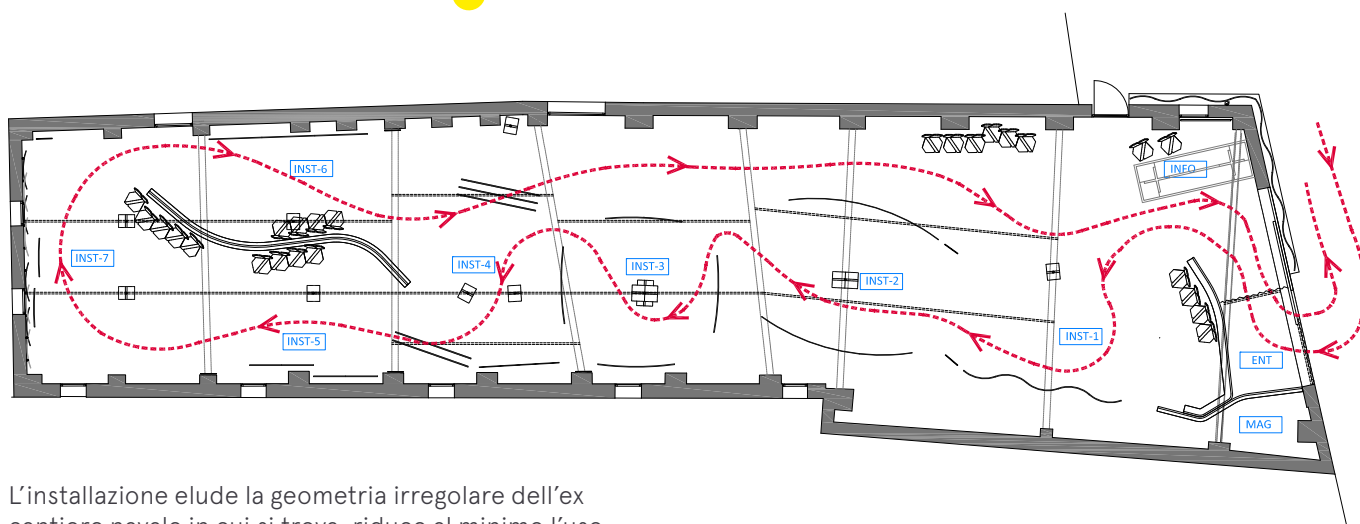
La disposizione degli schermi non consente di vedere nella loro globalità né l'intera installazione né, spesso, le singole installazioni. In tal modo **ogni visitatore diventa l'ultimo montatore dell'installazione**. Qualunque sia la durata della visita – da pochi minuti a diverse ore – il visitatore trae dall'installazione il suo messaggio peculiare.

«Volevamo visitare una per una le opere e filmarle, di giorno e di notte; volevamo riprenderle a qualsiasi ora, come se Monet si fosse associato ai Lumière per rappresentare le variazioni della luce e quelle della vita dei cittadini intorno alla cattedrale di Rouen. Volevamo, in sostanza, che gli edifici si stancassero e se ne andassero prima di noi.

E se non se ne andavano (sono testardi, gli edifici), almeno volevamo vederli sorgere e tramontare il sole, mangiarci, camminarci, ascoltare il suono della tramontana e altri rumori, andare in bagno, cantarci e prendere nota del percorso di ogni eco, passarci abbastanza tempo per trovarci delle forme.

In realtà, quello che **vorremmo è trovare in ogni edificio un qualche punto di vista che gli architetti non abbiano ancora scoperto**, e poterglielo offrire come ringraziamento: regalargli un frammento sconosciuto della loro opera»

*Jaume Prat, Jelena Prokopljević e Isaki Lacuesta.*



L'installazione elude la geometria irregolare dell'ex cantiere navale in cui si trova, riduce al minimo l'uso delle pareti, ed è organizzata in modo tale da lasciar fluire liberamente la maggior parte dei vetri e di convertire lo spazio architettonico del Padiglione in un elemento dell'esposizione. Una parete di Flexbrick (materiale costituito da una maglia metallica flessibile con elementi in terracotta), collocata all'ingresso, impedisce alla luce naturale di entrare nell'edificio. La stessa funzione schermante hanno le due tende dell'entrata e il lucernario e le finestre oscurati.

## I PROGETTI

### RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEL FIUME LLOBREGAT

#### AUTORI

BATLLE I ROIG Arquitectes  
(Enric Batlle i Joan Roig)

#### COLLABORATORI

Xavier Ramoneda, Iván Sánchez, Mario Suñer (arquitectes);  
Tyspa- Tecnoma (enginyeria)

#### DATA DEL PROGETTO

2007 - 2015

#### DATA DEI LAVORI

2008 - 2016

#### COMMITTENTE

Àrea Metropolitana de Barcelona, Ajuntament de Sant Boi de Llobregat i Ajuntament de Sant Vicenç dels Horts

#### SUPERFICIE

154 Ha (6 km)

#### UBICAZIONE

Sant Boi de Llobregat, Sant Vicenç dels Horts, Sant Joan Despí, Cornellà, El Prat de Llobregat (Catalogna)



La commessa richiedeva un progetto di riqualificazione ambientale per trasformare il fiume in infrastruttura verde della metropoli: rallentamento del corso d'acqua, rimozione di residui, eradicazione di vegetazione invasiva, piantatura di vegetazione autoctona. Il fiume Llobregat assurge a spina dorsale della parte occidentale dell'Àrea Metropolitana di Barcellona. L'intervento ha inoltre visto la realizzazione di due sentieri longitudinali, uno per ogni sponda, e, con una spesa molto limitata, di vie di collegamento trasversali fra l'area riqualificata e i Comuni contigui, caratterizzati da un'alta densità di costruito e una scarsa presenza di spazi verdi. L'operazione prende le mosse da una nuova sensibilità volta a recuperare la bellezza naturale del fiume e dei terreni adiacenti. L'obiettivo era quello di convertire tali scenari in un grande parco metropolitano a uso pubblico e sociale, che mettesse in comunicazione sei Comuni fornendogli l'accesso al mare.

### OSPEDALE TRANSFRONTALIERO DELLA CERDAGNA

#### AUTORI

BRULLET-PINEDA ARQUITECTES, S.L.P.  
(Manuel Brullet Tenas, Alfonso de Luna Coldefors,  
Albert de Pineda Álvarez)

#### COLLABORATORI

Marcial Novo Mazuelos, Jaume Piñol Font

#### DATA DEL PROGETTO

2007

#### DATA DEI LAVORI

2012

#### COMMITTENTE

Generalitat de Catalunya  
Servei Català de la Salut

#### SUPERFICIE

19.196,40m<sup>2</sup>

#### UBICAZIONE

Puigcerdà (Catalogna)



L'Ospedale transfrontaliero rappresentava una sfida architettonica, giuridica e sociale insieme, in quanto chiamato a fornire i suoi servizi alle comunità di una regione a cavallo tra Catalogna e Francia, a costituire un punto di incontro fra il sistema sanitario catalano e quello francese. Il risultato: un ospedale condiviso, un rifugio compatto, raccolto sotto un grande tetto, al riparo dai venti dominanti e aperto verso la città e il sole. Gli architetti hanno utilizzato la pendenza naturale del terreno per alleggerire l'impatto esercitato sul paesaggio dalla voluminosa mole della struttura. In tal modo hanno realizzato un edificio capace di unire lo spazio naturale e urbano, e due sistemi sociali, e di favorire la coesistenza dei suoi diversi e numerosi utenti (pazienti, familiari, medici, addetti alla manutenzione...). In sostanza, lo scopo degli architetti creatori del progetto (autori di molti ospedali, come quello del Mar a Barcellona e l'Hedwigshöhe a Berlino) è avvalorare con la pratica la teoria clinica secondo cui la piacevolezza degli ambienti contribuisce al processo di guarigione.

## TORRE JÚLIA. ALLOGGI CON ASSISTENZA PER ANZIANI

### AUTORI

Pau Vidal, Sergi Pons, Ricard Galiana

### COLLABORATORI

Gioia Guidazzi, Diana Sajdova

### DATA DEL PROGETTO

2004

### DATA DEI LAVORI

2011

### COMMITTENTE

Patronat Municipal de l'Habitatge de Barcelona (PMHB)

### SUPERFICIE

8.391 m<sup>2</sup>

### UBICAZIONE

Barcelona (Catalogna)



Vidal, Pons e Galiana sono i vincitori di un concorso per giovani architetti. Il progetto iniziale, una struttura destinata ai giovani, ha virato verso un edificio di alloggi con assistenza per anziani. L'edificio dà le spalle alla tangenziale di Barcellona, la "Ronda del Litoral", parzialmente coperta, che si trova a pochi metri a nord della struttura. Per questo è stato possibile progettare un palazzo di alloggi di 17 piani aperto verso la città, con tutti gli spazi di comunicazione e le aree comuni disposti lungo le facciate. La struttura proietta la sua ombra sul fitto traffico della tangenziale e non disturba, quindi, gli edifici vicini. La Torre Júlia rappresenta un manifesto di spazio condiviso in verticale, senza gerarchie e con spazi adibiti ad usi intercambiabili, che abbraccia la città attraverso la vista che offre, gli spazi comunitari a doppia altezza e il "viale di scale". Il progetto presenta due tipi di abitazione, ad angolo ed abitazione con doppia esposizione. I loro 40 m<sup>2</sup> circa di superficie sono ottimizzati e distribuiti secondo i bisogni degli utenti e invitano a usufruire degli spazi comuni adiacenti.

## TEATRO ATLÀNTIDA

### AUTORI

Josep Llinàs, Josep Llobet, Pedro Ayesta, Laia Vives

### COLLABORATORI

Jorge Martín, Iván Andrés, Andrea Tissino, Philipp Gasteiger, Fermín Garrote, Iñaki Arbeláiz, Petra Pferdmenges, Natzarena Manenti, Aina Solé

### DATA DEL PROGETTO

2004

### DATA DEI LAVORI

2012

### COMITTEENTE

FCC Construcción

### SUPERFICIE

10.500 m<sup>2</sup>

### UBICAZIONE

Vic (Catalogna)



L'Atlántida è più che un edificio: un complesso compatto, raccolto sotto un unico tetto, che ospita un teatro con tre sale e un conservatorio con spazi specifici per utenti di tutte le età e di ogni livello musicale (dagli appassionati ai professionisti). Oggi l'Atlántida riunisce in una sola realtà le funzioni del precedente teatro con lo stesso nome andato distrutto in un incendio, e quelle del vecchio conservatorio, diventato ormai troppo esiguo in una città di 42.000 abitanti che vanta una forte tradizione musicale. Il complesso sorge intorno a una strada di nuova costruzione che si può percorrere in bicicletta, e distribuisce i vari livelli, scale e riferimenti urbani. Inoltre, la struttura architettonica dell'Atlántida crea spazi interni ed esterni che fungono da piazze. Tali aree sono sede di eventi pubblici e rappresentano dei luoghi di incontro nonché dei punti di accesso al complesso. Il 3% degli iscritti al conservatorio elogia il successo del progetto e l'ottima gestione della struttura.

A Josep Llobet, *in memoriam*.

## PARCHEGGIO SAINT-ROCH

### AUTORI

ARCHIKUBIK (Marc Chalamanch, Miquel Lacasta, Carmen Santana)

### COLLABORATORI

Daniel de Castro, Romain Parent, Diego Lima, Camille Roux (architectes); Agence Franck Boutté consultants (enginyeria ambiental); PER INGENIERIE (enginyeria i direcció d'execució de l'obra); Atelier Rouch (enginyeria acústica); Factors del Paisatge (paisatgista)

### DATA DEL PROGETTO

2012

### DATA DEI LAVORI

2015

### COMITTEENTE

SERM

### SUPERFICIE

26.790 m<sup>2</sup>

### UBICAZIONE

Montpellier (Francia)



Questo parcheggio di nove piani situato nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Montpellier ha struttura e finiture permeabili alla vista e all'aria. Include corridoi pubblici a vari livelli e negozi al piano terra. Indipendentemente dalla sua funzione nominale, l'edificio mette in comunicazione diverse parti della città, divise dai binari del treno e dalla disparità delle scale urbane, integrando lo spazio pubblico (ad esempio: una strada che lo attraversa longitudinalmente) all'edificio, concepito fin dall'inizio come una struttura reversibile con parcheggio, abitazioni, uffici.

## FOOD DISTRIBUTION CONTRE - CAMPCLAR

### AUTORI

NUA Arquitectures. (Maria Rius, Arnau Tiñena, Ferran Tiñena)

### DATA DEL PROGETTO

Settembre 2014

### DATA DEI LAVORI

Dicembre 2014

### COMITTEENTE

Càritas Diocesana Pavelló Parròquia de Santa Tecla de Campclar

### SUPERFICIE

82,50 m<sup>2</sup>

### UBICAZIONE

Tarragona (Catalogna)



Il servizio di distribuzione di alimenti di Campclar era al collasso per mancanza di spazio. Il centro si trova in un quartiere caratterizzato da una forte presenza di immigrati e distribuisce derrate alimentari senza chiedere ai beneficiari la loro appartenenza religiosa. Era necessario un edificio di nuova concezione, da costruire accanto alla parrocchia, per fornire assistenza a oltre duecento famiglie. Doveva essere realizzato in poche settimane da volontari non specializzati. Con la sua forma, l'edificio unisce il doppio discorso dell'estetica industriale e delle finiture tradizionali per inserirsi nella morfologia del quartiere, costruito con mezzi artigianali e ubicato vicino a un quartiere industriale. Questa vocazione di integrazione si palesa anche nei percorsi interni ed esterni dell'edificio, attraversato longitudinalmente dai fornitori e trasversalmente dagli utenti. La struttura è chiamata a nobilitare la vita quotidiana di un quartiere difficile.

## CAN BATLLÓ

### AUTORI

Comunitat Can Batlló, La Col - cooperativa d'arquitectes

### DATA DEL PROGETTO

11 giugno 2011 - entrata dei abitanti del quartiere all'interno dell'area di Can Batlló

### DATA DEI LAVORI

Under construction

### COMMITTENTE

Comunitat d'usuaris de Can Batlló

### SUPERFICIE

5.000 m<sup>2</sup> interni e 5.000 m<sup>2</sup> esterni

### UBICAZIONE

Barcelona (Catalogna)



Con un'estensione di 8 ettari, Can Batlló era una delle più importanti fabbriche metropolitane di Barcellona. Alla fine degli anni '70, il Comune dispose la riqualificazione dell'area in zona di servizi, ma il progetto non ebbe seguito. Il centro è il frutto di una lunga lotta di rivendicazione di uno spazio pubblico autogestito e aperto alle iniziative dei residenti. È un esempio di costruzione cooperativa dove gli architetti e gli utenti definiscono insieme i vari usi e forme degli spazi. Il fulcro del complesso è costituito dalla strada pedonale e dal "Bloc 11", che offre varie aree per le attività degli abitanti. Il progetto è condizionato dall'autocostruzione e dal riutilizzo di materiali e spazi dell'ex complesso industriale. Si basa su un processo di dialogo continuo e le decisioni vengono quindi prese in modo orizzontale e assembleare.

## PROGETTI SPECIALI

*Aftermath\_Catalonia in Venice. Architecture beyond architects* due collaborazioni speciali: Taulacreu un tavolo disegnato da vora architettura ( Pere Buil e Toni Ribas ) e la sedia Biennale, un progetto dell'architetto Josep Ferrando sviluppato in collaborazione con Figueras.

### TAULACREU

#### PROGETTO

vora arquitectura (Pere Buil i Toni Riba)  
[www.vora.cat](http://www.vora.cat)

#### DATA DEL PROGETTO

2015-2016

#### CLIENTE

Aftermath\_Catalonia in Venice. Architecture beyond architects

#### COLLABORATORI

Barrington Lambert, Charles Dujardin

#### PRODUZIONE

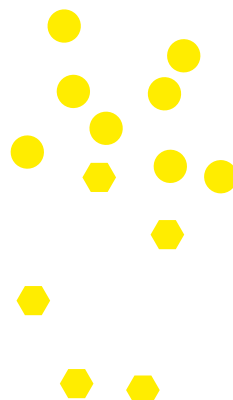
Buit Taller  
[www.buit.es](http://www.buit.es)

#### FOTOGRAFIE

Charles Dujardin



"Taulacreu" è una superficie di legno sospesa, espressiva e astratta. Poggia su due basi a forma di croce in posizione arretrata rispetto al perimetro e agli angoli della tavola. La forma e la materialità ne esprimono la struttura costitutiva. Fra i pannelli e le sezioni strutturali si vedono i giunti strutturali e le variazioni dei due tipi di legno. Il tavolo è smontabile, monomateriale, di legno di pino e acero, con leggeri cambiamenti nel colore e nella consistenza, e privo di giunzioni metalliche.



## BIENNALE

### PROGETTO

Josep Ferrando  
www.josepferrando.com

### DATA DEL PROGETTO

2014

### CLIENTE

Figueras International Seating

### COLLABORATORI

Pau Borràs (Design Figueras Center) i Adrià Ruiz

### FOTO

Francesc Arnó



Il design della sedia BIENNALE segue un sistema frattale che riproduce la struttura di base in una scala più grande o più piccola, con dimensioni che funzionano allo stesso modo sia nella singola seduta che in un gruppo di sedute. Il modello prevede un solo materiale: legno di pino silvestre e di pino palustre con giunzioni a incastro a zig-zag e senza elementi metallici. La sedia è composta da 20 listelli uniti ad angolo per ridurre al minimo lo spreco di legno. La sua forma riproduce il modo in cui il nostro peso si ripartisce sulla seduta, con le gambe posteriori più massicce e quelle anteriori che ricordano nell'impianto i rami di un albero.

## EL WEBDOC

L'esposizione è completata da un **sito web** in cui gli architetti illustrano le loro opere. Le informazioni vengono fornite tramite una serie di **interviste** che vanno a comporre un **web-doc**, o documentario interattivo, che invita lo spettatore a prendere parte alla produzione e a scegliere le immagini e le informazioni che lo interessano maggiormente. Le interviste sono sottotitolate in inglese e completate da **conversazioni con gli utenti**, e da **immagini e schemi dei progetti**. La visualizzazione su multischermo consente di illustrare in modo simultaneo e più efficace i diversi aspetti e dettagli dei progetti, degli obiettivi degli architetti, o del contesto del quartiere, dei residenti, ecc. Inoltre, il **formato multischermo** del web-doc simula la disposizione dei vetri su cui sono proiettati i filmati nel Padiglione o, in alcuni casi, ricorda elementi formali degli edifici stessi.

Sugli schermi, una serie di pop-up, o finestre a comparsa, fungono da menù per consentire all'utente di **scorrere i contenuti di Aftermath**. In qualsiasi momento della visione, i pop-up consentono di accedere al materiale relativo a ogni opera: progetti, sezioni, prospetti e dettagli della costruzione, schemi concettuali e modelli del processo progettuale, fotografie dei terreni prima della costruzione degli edifici e immagini del processo costruttivo, relazioni e testi che illustrano i progetti. Questo contenuto del sito web di Aftermath offre un **panorama sfaccettato** dei progetti selezionati.

Dal sito web è possibile anche scaricare il **catalogo** della mostra, in cui sono trattati in modo approfondito i **concetti che hanno ispirato l'installazione**. L'idea di non riproporre gli stessi contenuti nei vari formati ha dato impulso alla realizzazione di un libro a corredo della mostra. Alla sua redazione hanno partecipato gli architetti Josep Lluís Mateo, Ethel Baraona, César Reyes, Josep Ferrando, Pere Buil e Toni Riba, che hanno portato le loro **idee ed esperienze** riguardo a temi quali il progetto partecipativo, la definizione del progetto a partire dallo spazio pubblico, il rapporto fra il progetto e la tecnologia, le qualità rappresentative delle forme, ecc. L'ingegnere del suono di *Aftermath*, **Amanda Villavieja**, ha infine offerto una rappresentazione speciale delle opere da un punto di vista sonoro.

[www.aftermath.llull.cat](http://www.aftermath.llull.cat)



## I CURATORI

**Jaume Prat** (Barcelona, 1975) si è laureato in architettura presso l'ETSAB (Scuola Tecnica Superiore di Architettura di Barcellona) nel 2002 e ha conseguito un Master in Teoria e pratica del progetto architettonico alla UPC nel 2009. Ha collaborato con gli architetti Josep Lluís Mateo, Lluís Comerón Graupera e RCR ARQUITECTES ed è titolare di uno studio di architettura insieme a Montserrat Farrés e Merwan Chaverra dal 2002. È co-fondatore della collana di e-book di Scalae, autore della *Guia d'arquitectura digital del COAC* (Collegio di Architetti della Catalogna) e del Comune di Barcellona, fra le altre pubblicazioni, e autore del blog *Arquitectura entre altres solucions*.

**Jelena Prokopljević** (Belgrad, 1972) si è laureata in architettura presso la Scuola di Architettura dell'università di Belgrado (1998) e ha conseguito il dottorato nel 2006 presso l'ETSAB. È membro della Commissione di esperti del Premio Europeo dello Spazio Pubblico Urbano (2014); ha collaborato con il Padiglione coreano alla Biennale di Venezia 2014 - vincitore del Leone d'Oro - e fa parte del Gruppo di Ricerca in Storia Contemporanea dell'Università Autonoma di Barcellona (UAB). Una delle sue pubblicazioni più importanti è il libro *Corea del Nord: Utopia de formigó; arquitectura i urbanisme al servei d'una ideologia* (*Corea del Nord: Utopia di cemento; architettura e urbanistica al servizio di un'ideologia*, scritto con Roger Mateos, 2012). È autrice del blog *La ciutat socialista*.

**Isaki Lacuesta** (Girona, 1975) è regista cinematografico e sceneggiatore, vincitore della Conchiglia d'Oro al Festival Internazionale di Cinema di San Sebastián per *Los pasos dobles* (2011). È stato inoltre insignito del Premio Gaudí per il migliore film in lingua non catalana e per la migliore sceneggiatura per *Los Condenados* (2009). Nel 2012 ha vinto il Premio Nazionale di Cinema del Governo catalano. La sua opera è stata oggetto di una retrospettiva alla National Gallery di Washington nel 2013. È co-curatore della mostra *RCR ARQUITECTES: Papers*, attualmente in corso presso il centro Arts Santa Mònica. Lacuesta ha realizzato un'opera audiovisiva che completa i progetti e gli schizzi dello studio RCR ARQUITECTES.

## L'INSTITUT RAMON LLULL

Il progetto presentato dall'**Institut Ramon Llull** è stato selezionato da una giuria indipendente, presieduta dall'architetto Carme Pinós, a partire da un **concorso pubblico**.

Con *Aftermath\_Catalonia in Venice. Architecture beyond architects* l'Institut Ramon Llull partecipa per la terza volta alla sezione Eventi collaterali della Mostra Internazionale di Architettura di Venezia, dopo la sua quarta presenza alla Mostra Internazionale d'Arte.

L'Institut Ramon Llull è un consorzio pubblico istituito nel 2002 con l'obiettivo di promuovere la lingua e la cultura catalane all'estero. A tale scopo opera per dare visibilità internazionale a scrittori e artisti, incoraggia scambi artistici e culturali e sostiene gli studi di lingua e letteratura catalana nelle università. Il consorzio è attualmente costituito dal Governo catalano e dal Comune di Barcellona.

## UN PROGETTO SPONZORIZZATO DA AZIENDE LEADER

Per quanto riguarda le diverse imprese partecipanti, il progetto vanta la collaborazione di due aziende come sponsor principali: Cricursa e Klein. Cricursa è un'azienda specializzata nella produzione di vetri architettonici curvi e piani attualmente presenti in molte delle opere architettoniche più emblematiche del mondo. Partecipa al progetto con la fornitura di vari elementi in vetro piano e curvo per la parte interna ed esterna del Padiglione catalano. Klein è un'azienda che realizza sistemi di fissaggio di alta qualità per vari tipi di materiali nel campo dell'architettura e dell'edilizia, per cui rappresenta un riferimento a livello mondiale. Contribuirà al progetto catalano con sistemi di fissaggio superiore e inferiore.

Partecipano inoltre al progetto l'azienda Flexbrick, specializzata nella fabbricazione di una parete di terracotta, realizzata con una struttura flessibile, conosciuta con il nome commerciale di "Flexbrick" appunto, che all'esposizione verrà utilizzata per separare le varie aree espositive; Lamp, azienda produttrice di sistemi di illuminazione tecnica e architettonica nota a livello internazionale, che si occuperà dell'illuminazione dell'esposizione *Aftermath\_Catalonia* in Venice creando diverse atmosfere; Figueras, azienda specializzata nella progettazione e nella fabbricazione di sedute di alto profilo per spazi pubblici, parteciperà con la fornitura delle sedie "Biennale" opera dell'architetto Josep Ferrando; Cosentino, azienda produttrice e distributrice di superfici innovative dall'elevato valore aggiunto per il mondo dell'architettura e del design, contribuirà all'identificazione di ciascuno dei progetti esposti con pannelli stampati realizzati con il nuovo materiale Dekton®.

### I link:

Cricursa: [www.cricursa.com](http://www.cricursa.com)

Klein: [www.klein-europe.com](http://www.klein-europe.com)

Flexbrick: [www.flexbrick.net](http://www.flexbrick.net)

Lamp: [www.lamp.es](http://www.lamp.es)

Figueras: [www.figueras.com](http://www.figueras.com)

Cosentino: [www.cosentino.es](http://www.cosentino.es)

ORGANIZZAZIONE E PRODUZIONE  
Institut Ramon Llull

CURATORI  
Isaki Lacuesta, Jaume Prat, Jelena Prokopljević

PROGETTI  
**Riqualficazione ambientale del fiume Llobregat:** Batlle i Roig Arquitectes (Enric Batlle e Joan Roig)  
**Ospedale transfrontaliero della Cerdagna:** Brullet Pineda arquitectes (Manuel Brullet Tenas, Alfonso de Luna Coldefors, Albert de Pineda Álvarez)  
**Torre Júlia. Alloggi con assistenza per anziani:** Pau Vidal, Sergi Pons, Ricard Galiana  
**Teatro Atlàntida:** Josep Llinàs, Josep Llobet, Pedro Ayesta, Laia Vives  
**Parceggio Saint-Roch:** Archikubik (Marc Chalamanch, Miquel Lacasta, Carmen Santana)  
**Centro per il servizio di distribuzione di alimenti – Campclar (SDA):** NUA Arquitectures (Maria Rius, Arnau Tiñena, Ferran Tiñena)  
**Can Batlló:** LaCol, cooperativa di architetti e comunità Can Batlló

PROGETTAZIONE INTERNI  
Jaume Prat, Jelena Prokopljević, Isaki Lacuesta

PROGETTAZIONE GRAFICA  
Toormix

PROGETTAZIONE DEL MOBILIO  
Josep Ferrando – cadira Biennale  
vora arquitectura – Taulacreu

PRODUZIONE ESECUTIVA  
Museu d'Art Contemporani de Barcelona, MACBA.

COORDINAMENTO DELLA MOSTRA  
Carlota Gómez

COORDINAMENTO A VENEZIA  
Tamara Andruszkiewicz

AUDIOVISIVA COORDINAMENTO  
Albert Coma

PRODUZIONE AUDIOVISIVA  
La Termita Films

TRADUZIONI  
Tiffany Carter i Tiziana Camerani

WEBDOC TRADUZIONI  
Pablo Harguindey, Memi March

COMUNICAZIONE  
Labóh. Miriam Giordano, Silvia Pujalte, Giovanna Tissi – The Link PR

PUBBLICHE RELAZIONI  
Mahala. Mahala Alzamora. Alexandra Mitjans

## AFTERMATH\_CATALONIA IN VENICE ARCHITECTURE BEYOND ARCHITECTS

ORARI  
Inaugurazione 27 maggio alle 17:30.  
Dal 28 maggio al 27 novembre, dalle 10.00 alle 18.00.  
Chiuso il lunedì (tranne il 30 maggio, il 5 settembre, il 31 ottobre e il 21 novembre)

DOVE  
Cantieri Navali, Fondamenta Quintavalle, Castello 40 (Venècia)

VAPORETTO  
1 i 2 - parada Giardini

INSTITUT RAMON LLULL  
Yolanda Jiménez, gabinet de premsa de l'IRL  
premsabcn@llull.cat  
+34 609616201

UFFICIO STAMPA  
Miriam Giordano | Labóh  
miriam@laboh.net - +34 606602230 - +39 3292089204  
Giovanna Tissi | The Link PR  
g.tissi@thelinkpr.it - +39 3477971873

[www.aftermath.llull.cat](http://www.aftermath.llull.cat)

Facebook @cataloniainvenice

Instagram: @cataloniainvenice

Twitter:@irllull



**LLUL** institut  
ramon llull  
Catalan Language and Culture

 **Generalitat de Catalunya**  
Government of Catalonia

 **Barcelona**  
City Council

WITH THE COLLABORATION OF

**MAC**  
BA  
MUSEU  
D'ART CONTEMPORANI  
DE BARCELONA

**SANTAMONICA**

MAIN SPONSORS

**CRICURSA**  
Inspiring Glass Solutions

**KLEIN**<sup>®</sup>

SPONSORS

**LAMP**  
LIGHTING

**FIGUERAS**  
INTERNATIONAL SEATING

**COSENTINO**  
imagine & anticipate

**Flexbrick**  
dressing architecture